

REGIONE UMBRIA

COMUNE DI PRECI (PG)

Fraz. Valle



Progetto di realizzazione di un impianto tartufigeno

ELABORATO: RELAZIONE TECNICA - LOCALIZZAZIONE E VINCOLI		Revisione 1 Preci, Aprile 2024
COMMITTENTE:	PROGETTISTA	
Nardi Valerio Via Roma n. 87 vale_rio99@live.it 06047 PRECI (PG)	Dott. Agr. Alfredo Virgili Via della Pieve di Campo, 31 06135 PERUGIA	
RELAZIONE: Dott. Alfredo Virgili AGRONOMO Via della Pieve di Campo,31 06135 PERUGIA Tel. 3772193297 alfredo.virgili@gmail.com		

Sommario

1	LOCALIZZAZIONE E STATO DEI LUOGHI.....	3
2	MOTIVAZIONI DELL'INIZIATIVA	5
3	QUADRO VINCOLATIVO E PROGRAMMATARIO	5
3.1	PIANO DEL PARCO	5
3.2	PIANO DI GESTIONE ZSC/ZPS N. IT 521007 MONTI SIBILLINI (VERSANTE UMBRO)	8
3.3	PTCP DELLA PROVINCIA DI PERUGIA	9
3.4	PDF DEL COMUNE DI PRECI	10
4	INTERVENTI PREVISTI.....	11

1 LOCALIZZAZIONE E STATO DEI LUOGHI

Il sito di intervento è insisto nel Comune di Preci, compreso nel sistema di piccoli altipiani di monte a nord-est dell'abitato di Preci, in prossimità del confine sud-est della Regione Umbria con la Regione Marche, alla quota di circa 945 metri s.l.m.

L'area interessata dall'intervento è costituita da un unico corpo comprendente le partt. 28, 30, 50 e 51 del Fog. 40 del Catasto Terreni del Comune di Preci, tutte intestate a Nardi Valerio

La Part. 28 ha un'estensione di circa 0,3080, classificata bosco ceduo, con la superficie interessata dall'intervento di 0,0096 ha ed ha le seguenti coordinate (WGS 84) misurate in posizione centrale: 42°52'17" N, 13°04'35" E.

La Part. 30 ha un'estensione di circa 0,4900, classificata vigneto, con superficie interessata dall'intervento di 0,4543 ha ed ha le seguenti coordinate (WGS 84) misurate in posizione centrale: 42°52'17" N, 13°04'38" E.

La Part. 50 ha un'estensione di circa 0,5320, classificata seminativo arborato, con superficie interessata dall'intervento è di 0,4200 ha ed ha le seguenti coordinate (WGS 84) misurate in posizione centrale: 42°52'15" N, 13°04'34" E.

La Part. 51 ha un'estensione di circa 0,8260, classificata pascolo, con superficie interessata dall'intervento di 0,0026 ha ed ha le seguenti coordinate (WGS 84) misurate in posizione centrale: 42°52'16" N, 13°04'39" E.

Tutta la superficie ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nella ZSC/ZPS n. IT 5210071 – "Monti Sibillini (versante Umbro)"

L'area risulta particolarmente vocata alla produzione tartufigena ed in particolare il sito di intervento è circondato da boschi dove sono state rilevate numerose tartufaie spontanee di *Tuber melanosporum* (tartufo nero pregiato di Norcia). Le superfici sono interamente classificate seminativi

A causa del sottoutilizzo, i margini dell'area di intervento sono interessati da un fenomeno di progressiva espansione del bosco attraverso l'insediamento di specie pioniere, in particolar modo da arbusti di *Juniperus* e, in modo sporadico, di arbusti di *Pinus nigra*, *Quercus pubescens* e *Rosa canina*. Lo sviluppo degli arbusti ha interessato in particolare i margini sud dell'area, degradando verso le parti centrali dell'appezzamento, dove la maggior parte dei cespi sono costituiti da *Spartium junceum*.

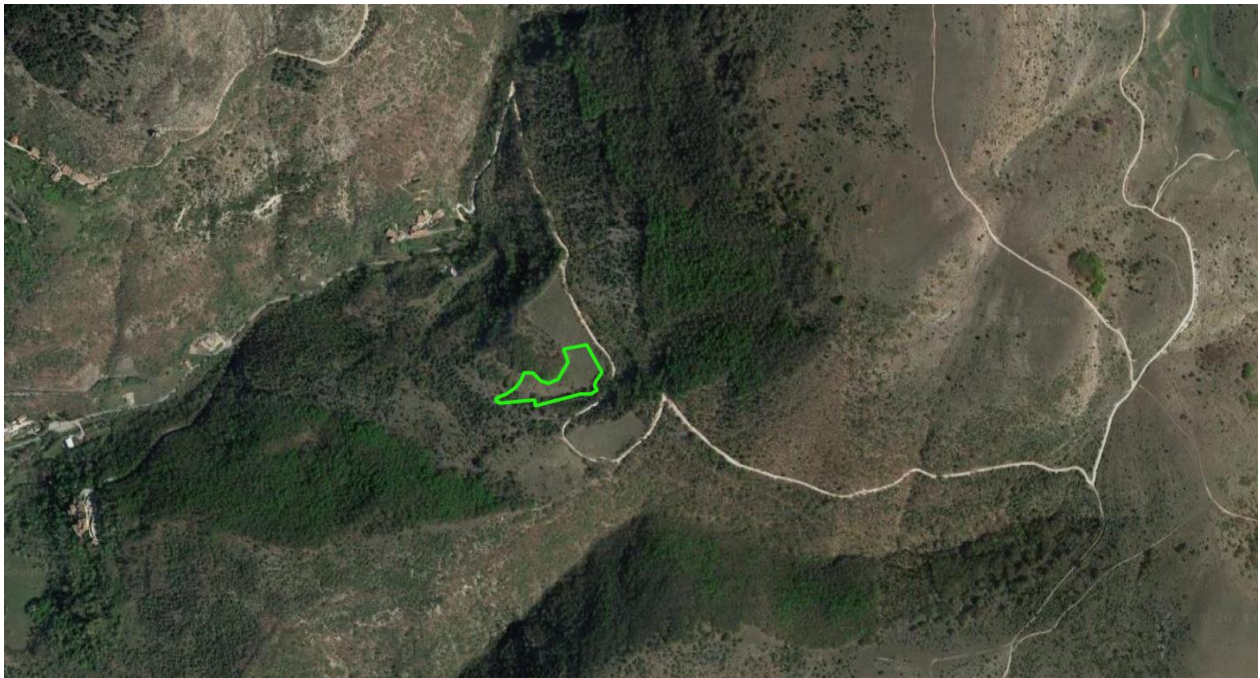


Immagine 1 – Area di intervento su ortofoto

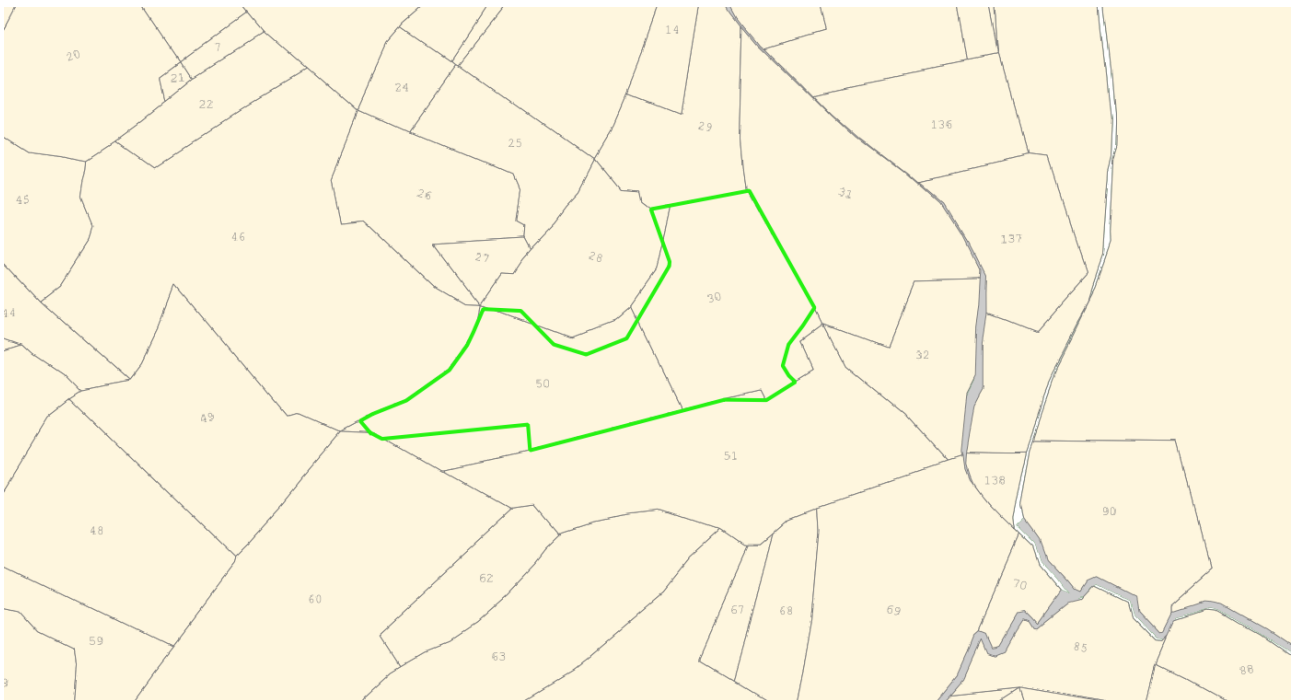


Immagine 2 – Area di intervento su catastale

2 MOTIVAZIONI DELL'INIZIATIVA

La superficie sopra descritta è stata acquistata di recente dal giovane imprenditore Nardi Valerio, che partendo da superfici a sua disposizione dedicate alla coltivazione del tartufo, ha sviluppato un progetto di insediamento in agricoltura, aderendo sin dall'avvio dell'impresa ai metodi di produzione biologica e prevedendo l'implementazione delle produzioni aziendali attraverso l'impianto di nuove tartufaie e l'acquisto di attrezzature agricole utili ad evitare totalmente il ricorso al contoterzismo.

L'imprenditore ha partecipato al bando a valere sul P.S.R. dell'Umbria 2014-2020 – Misura 6.1.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori anno 2022 – Risorse aggiuntive EURI” – domanda N. 34250182564 del 17/02/20223.

Con nota n. 025763 del 09/06/2023, la Regione Umbria ha trasmesso il N.O. di concessione dell'aiuto, attribuendo il n. di CUP I48E22000840007.

In data 01/02/2024 l'imprenditore ha sottoscritto il contratto di compravendita delle superfici sopra indicate, dove intende sviluppare il proprio progetto di impresa attraverso la realizzazione di un impianto tartufigeno, investimento fondamentale per rendere l'azienda di dimensioni tali da assicurarne la sostenibilità economica.

3 QUADRO VINCOLATIVO E PROGRAMMATARIO

3.1 PIANO DEL PARCO

Il sito di intervento ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Piano del Parco, approvato con delibera del C.D. n. 59 del 18 novembre 2002, inquadra l'area, ai sensi dell'art. 9, nell'Unità di Paesaggio “PRECI - numero: 17”, descritta come segue:

Complesso pedemontano del versante umbro della dorsale secondaria dei Sibillini, formato da tre grandi sistemi insediati isolati in conche o vallecole a sé stanti (Castoriana, Preci e Valle Oblita), tutte caratterizzate dal ruolo principale svolto dai sistemi insediati, con collane di nuclei esemplari per giacitura, intervisibilità ed evidenza ancora integra delle parti storiche emergenti. L'intera UP si snoda intorno a Preci, posta ad arte su una strettoia su cui convergono quattro ambiti insediati, segno intatto di un progetto insediativo medioevale che ha disegnato l'intero paesaggio. L'area è caratterizzata da una copertura del suolo con mosaico di coltivi, pascoli e lembi boschivi su substrato carbonatico (scaglia rossa), con una presenza di parti in abbandono significativa ma minore di altre zone nella stessa fascia.

Il Piano del Parco classifica l'area, ai sensi dell'art. 8, in “ZONA C – AREE DI PROTEZIONE”. Si riporta di seguito lo stralcio dell'art. 8 che ne definisce i connotati:

zone C, di protezione, interessate dalle attività agro-silvo-pastorali. In tali zone, in armonia con le finalità istitutive sono incoraggiate le attività agro-silvo-pastorali, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica. E' comunque vietato realizzare: nuove strade salvo (...), nuovi edifici ad eccezione di

quelli a servizio dell'attività agricola di carattere non residenziale; interventi che modificano il regime delle acque salvo quando strettamente necessari per l'interesse pubblico locale. Per il miglioramento dell'ambiente rurale è consentita la realizzazione di parcheggi, aree per la sosta attrezzata, impianti sportivi e campeggi purché localizzati in prossimità dei centri abitati ed individuati in sede di formazione dei relativi piani urbanistici (PRG e Piani di recupero). Nei nuclei rurali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché, previo progetto paesaggistico di cui all'art.30 delle N.T.R. del Vigente P.T.C.P. della Provincia di Perugia, (piano di recupero) approvato dall'Ente Parco, interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti all'art. 31 della L. 457/78, specificandosi che gli interventi di ristrutturazione edilizia da assoggettare a progetto paesaggistico sono quelli che comportano la demolizione con ricostruzione o ampliamento e/o la sopraelevazione.

Ai sensi dell'art. 3, le previsioni relative alle zone C sono “prescrizioni immediatamente precettive e sostitutive, a norma dell'art. 12 della l. 394/91, di ogni altra prescrizione, eventualmente difforme, recata da ogni altro strumento di pianificazione”.

Le categorie di interventi ammissibili sono elencate all'art. 8 e descritte all'art. 5 del Piano del Parco:

- Conservazione: *comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla conservazione delle risorse naturali e dei processi biocenotici, delle risorse e delle testimonianze culturali, dei caratteri identitari e della qualità dei paesaggi, con le eventuali attività manutentive e di fruizione strettamente connesse alla finalità conservativa;*
- Manutenzione: *comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla manutenzione delle risorse primarie, al mantenimento delle trame del paesaggio agrario e del patrimonio culturale, con eventuali interventi di recupero leggero e diffuso, di riuso, di rifunzionalizzazione e di modificazione fisica marginale, strettamente finalizzati alla gestione ed all'uso equilibrato delle risorse e delle strutture esistenti e tali da non alterare o pregiudicare le situazioni di valore e da favorire uno sviluppo durevole, anche attraverso un armonico processo evolutivo delle forme del paesaggio;*
- Restituzione: *comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente al ripristino, al recupero, al riequilibrio di condizioni ambientali alterate, degradate o compromesse da processi di degrado, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storico-culturali, al recupero del patrimonio abbandonato, degli elementi organizzativi e delle matrici che strutturano il paesaggio agrario, al ripristino delle condizioni naturali, all'eliminazione o alla mitigazione dei fattori di degrado o d'alterazione e dei tipi o dei livelli di fruizione incompatibili, con le modificazioni fisiche o funzionali strettamente necessarie e compatibili con tali finalità;*
- Riqualficazione: *comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti e alla valorizzazione di risorse male o sottoutilizzate, con modificazioni fisiche o funzionali, anche radicalmente innovative ed interventi di sistemazione paesistica atti a guidare ed organizzare i processi evolutivi, ma tali da non aumentare sostanzialmente i carichi urbanistici ed ambientali, da ridurre od eliminare i conflitti o le improprietà d'uso in atto, o da migliorare la qualità paesistica nelle situazioni di particolare degrado e deterioramento;*

Le attività e gli usi compatibili sono elencate all'art. 8 e descritte all'art. 6 del Piano del Parco:

- naturalistici: comprendenti usi ed attività orientate alla prioritaria conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale con la regolamentazione al minimo delle interferenze antropiche, l'osservazione scientifica e amatoriale, la contemplazione, l'escursionismo a piedi, a cavallo, in bicicletta, la gestione naturalistica dei boschi e la conduzione delle attività tradizionali di pastorizia purché compatibile con lo stato dei luoghi;
- agro-silvo-pastorali: comprendenti le tradizionali forme di utilizzazione delle risorse per la vita delle comunità locali con le connesse attività manutentive, la conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale, la gestione forestale, con i relativi servizi ed abitazioni;
- urbani ed abitativi: comprendenti gli usi orientati alla qualificazione ed all'arricchimento delle condizioni dell'abitare, le utilizzazioni per residenze temporanee e permanenti, coi servizi e le infrastrutture ad esse connessi, nonché le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale; le attrezzature ricettive o i servizi legati alle attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;
- specialistici: usi ed attività orientati a scopi speciali, articolabili in:
 - attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi, attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;
 - attività ricettive.

L'azienda Nardi Valerio è totalmente biologica ed il suo progetto di impianto tartufigeno è perfettamente in linea con i dettami del Piano del Parco in quanto consiste nello sviluppo di una delle attività produttive agricole più rispettosa dei sistemi ecologici locali, fino ad essere considerata migliorativa per:

- effetto stabilizzante di sistemi geologici per effetto della copertura con essenze arboree di superfici altrimenti potenzialmente esposte agli effetti degli agenti atmosferici,
- non necessità di gestione attraverso lavorazioni profonde del terreno,
- effetto del miglioramento degli habitat faunistici garantito dalla copertura,
- utilizzo esclusivo di specie arboree autoctone,
- coerente con le tradizioni produttive locali, dove il tartufo rappresenta una delle più importanti eccellenze produttive.

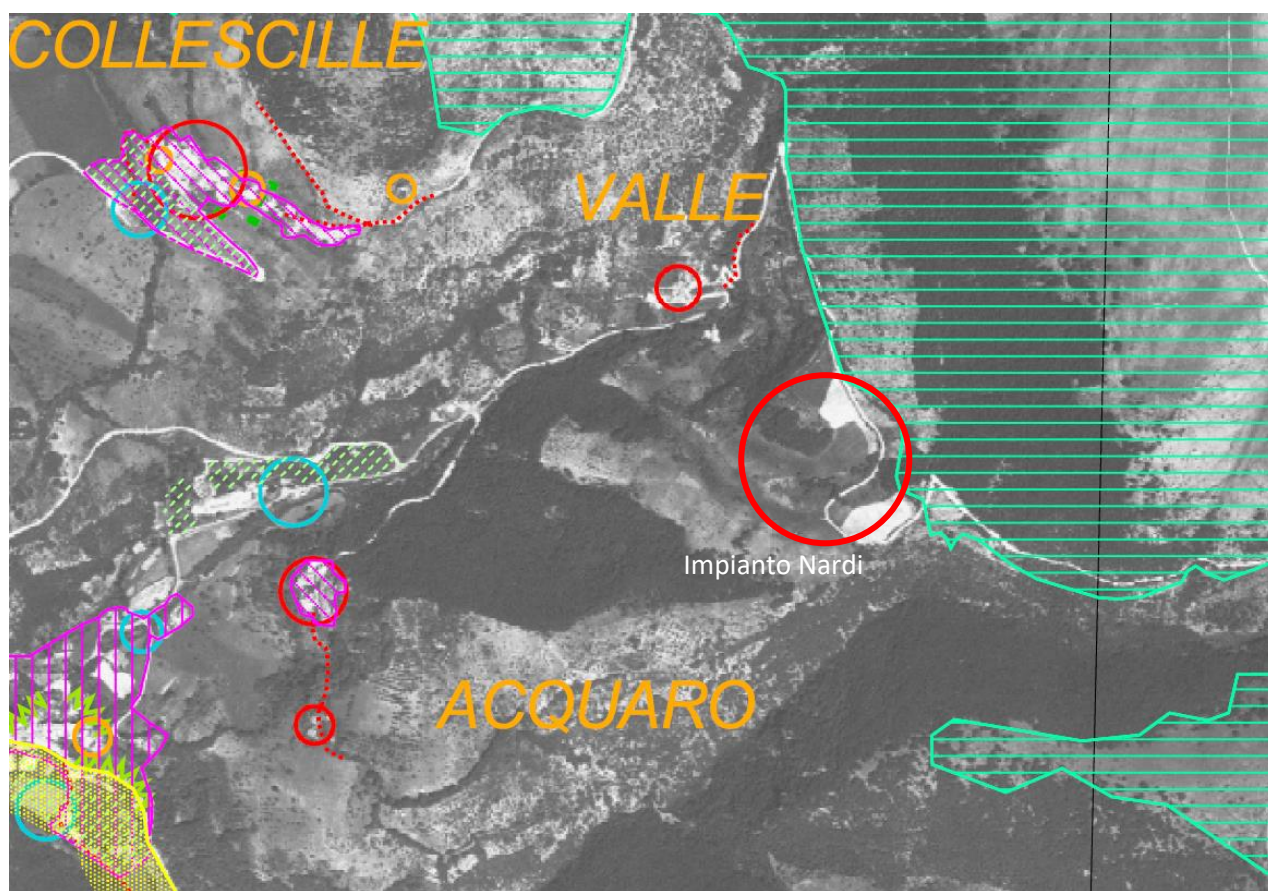


Immagine 3 – Stralcio del Piano del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

3.2 PIANO DI GESTIONE ZSC/ZPS N. IT 521007 MONTI SIBILLINI (VERSANTE UMBRO)

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti habitat prioritari.

Relativamente al progetto di realizzazione dell'impianto tartufigeno le Misure di conservazione del SIC/ZPS IT5210071 – MONTI SIBILLINI non contengono le seguenti indicazioni di divieto diretto o indiretto alla realizzazione dell'opera, anzi, tra le azioni da incentivare prevede il passaggio da un'agricoltura di tipo intensivo ad una di tipo estensivo e dal regime chimico al regime biologico, azione in linea con il progetto di impresa.



Immagine 4 – Stralcio della carta degli habitat ZSC – ZPS IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro)

3.3 PTCP DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

L'interrogazione delle cartografie di PTCP restituisce un quadro vincolistico limitato alla presenza di:

- Ambiti di rilevante pregio naturalistico: ZSC/SIC "Classe 4B" (PTCP Art.14, comma3),
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico: ZPS "Classe 4B" (PTCP Art.14, comma3),
- Aree naturali protette: Parchi nazionali e regionali (D.Lgs 42/2004, Art.142, comma1, lett.f. PTCP art.39),

Il perimetro nord-ovest dell'area individuata per l'impianto lambisce senza interessarla l'area boscata, definita come Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett.g. PTCP Art.39).



LEGGENDA VINCOLI PTCP

- Ambiti di rilevante pregio naturalistico: ZSC/SIC "Classe 4B" (PTCP Art.14, comma3)
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico: ZPS "Classe 4B" (PTCP Art.14, comma3)
- Aree naturali protette: Parchi nazionali e regionali (D.Lgs 42/2004, Art.142, comma1, lett.f. PTCP art.39)
- Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett.g. PTCP Art.39)

Immagine 5 – Stralcio della carta di PTCP della Provincia di Perugia

3.4 PDF DEL COMUNE DI PRECI

Il Programma di Fabbricazione del Comune di Preci classifica l'area di intervento come "E – agricola".

4 INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto tartufigeno di una grandezza totale di 8900 Mq. Gli interventi necessari alla realizzazione dell'impianto tartufigeno vengono di seguito elencati:

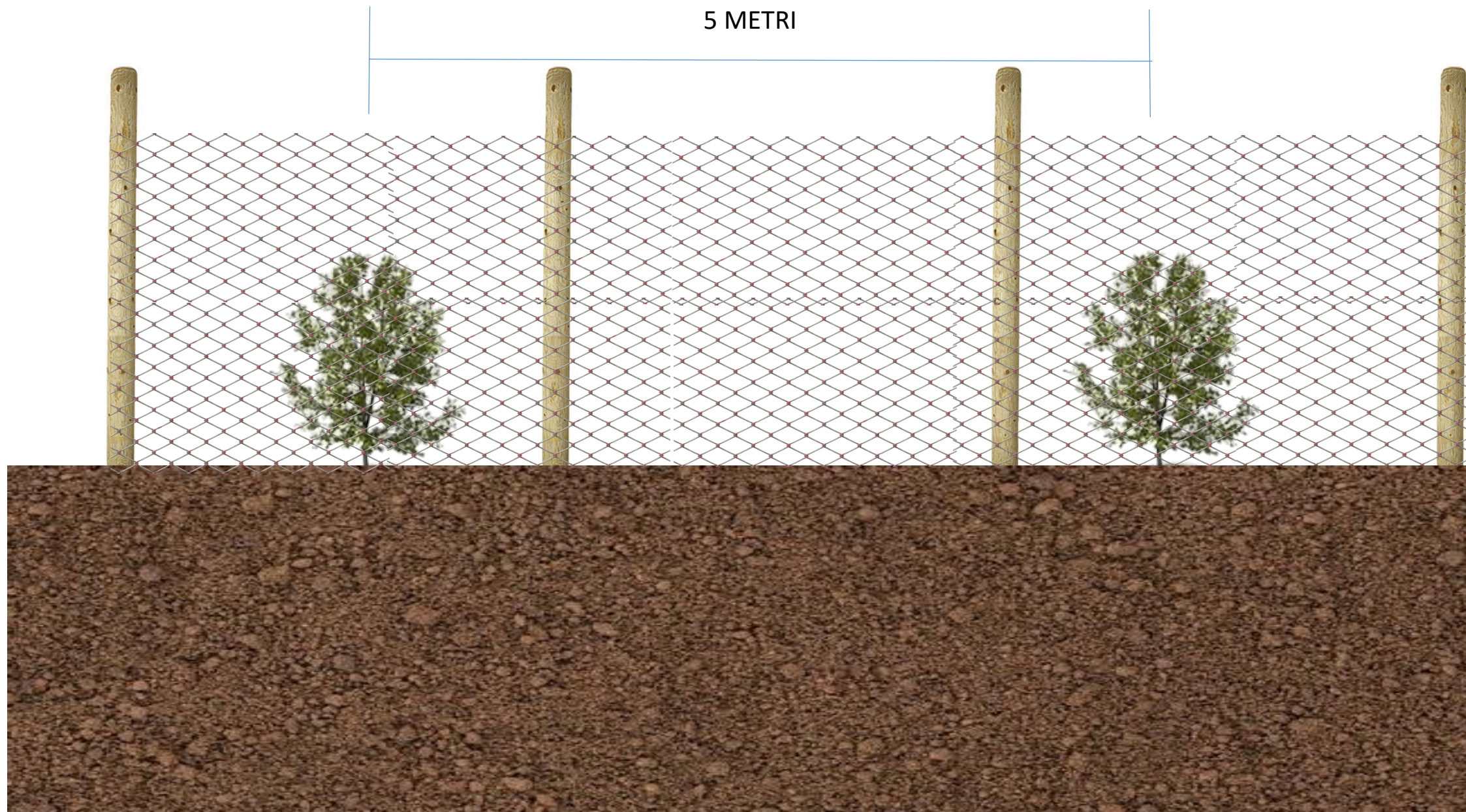
- asportazione degli arbusti presenti, sopra richiamati e appartenenti ai generi Spartium, Juniperus, Pinus, Rosa e Quercus. L'asportazione verrà effettuata tramite con l'ausilio di trinciastocchi portato da trattore agricola;
- lavorazione profonda. Considerata la natura del terreno questa verrà effettuata cercando di limitare il riporto in superficie di pietrame di grandi dimensioni, quindi regolando la profondità di lavorazione tra i 60 ed i 100 cm, con l'ausilio di trattore ed aratro da scasso;
- realizzazione di una chiudenda in pali di castagno alti 2,50 m. posti alla distanza di 2,0 m. l'uno dall'altro compresi elementi di rinforzo, installati tramite un escavatore con apposito battipalo idraulico. Verrà utilizzata una rete a tripla torsione zincata con maglia da 25 di cui almeno 1,70 m. fuori terra e per almeno 0,30 m. interrata tramite apposito scavo effettuato con un escavatore di piccole/medie dimensioni. (Allegato n.2);
- squadra e la messa in opera delle piantine tartufigene di varie specie come: Quercus pubescens, Coryllus avellana, Quercus cerris e Ostrya carpinifolia. Si adotterà un sesto di impianto di 5 m. x 5 m. e le piantine disporranno di appositi tutori per i primi anni di sviluppo. (Allegato n.1);
- messa in opera di impianto irriguo a goccia, alimentato da un serbatoio di accumulo esterno posizionato nella parte più alta dell'impianto tartufigeno. Verranno utilizzati tubi in PVC dimensionati in funzione delle pressioni di esercizio calcolate.

Il tecnico incaricato
Dott. Agr. Alfredo Virgili

VIRGILI ALFREDO
2024.04.24 10:00:24
CN=VIRGILI ALFREDO
O=CONAF
2.5.4.11-11-1801.1194
DOTTOR AGRONOMO
ALFREDO
RSA/2048

Allegato n.1

5 METRI



2 METRI

1.7 METRI

